


Da Sacbo nuovi fondi per la mitigazione acustica. Interventi su 250 abitazioni



Il Cda di SACBO ha deciso all'unanimità di adottare ulteriori interventi di mitigazione sul territorio limitrofo al sedime aeroportuale, rispondendo così alle richieste avanzate dai consiglieri rappresentanti di

Comune e Provincia di Bergamo. Nello specifico sono stati stanziati 4,5 milioni che verranno impiegati per nuove opere di mitigazione su circa 250 abitazioni private, in aggiunta alla somma di 3 milioni già destinata a interventi su circa 170 residenze, attualmente in fase di progettazione esecutiva nei comuni di Orio al Serio, Grassobbio, Seriate e Bagnatica. Si tratta del più significativo investimento in opere di mitigazione acustica finora adottato da Sacbo, che si aggiunge ai 2,5 milioni spesi a tutto il 2013 che hanno riguardato 9 scuole e 125 abitazioni, e che porta il totale degli investimenti a 10 milioni. Sacbo procederà a contattare le amministrazioni comunali interessate al nuovo stanziamento di fondi per la mitigazione, al fine di illustrare le aree di intervento identificate per l'esecuzione delle prossime opere e i criteri che hanno condotto alla loro definizione.

Il commissario per la Spending Review alla tavola rotonda in Università



Yoram Gutgeld, Commissario di Governo per la Spending Review venerdì 30 settembre sarà ospite della tavola rotonda promossa dall'Università di Bergamo "Diritti acquisiti e diritti negati. Riqualficare la spesa pubblica per un nuovo patto tra le generazioni". Appuntamento alle 10.30 nella Sala Galeotti del Campus economico e giuridico in via dei Caniana, 2 dove Gutgeld intervverrà insieme a Antonio Misiani, deputato Pd, membro della Commissione Bilancio alla Camera, all'assessore all'Economia della Regione Lombardia, Massimo Garavaglia e a Paolo Buonanno, prorettore delegato alla ricerca dell'Università degli Studi di Bergamo. "Obiettivo dell'appuntamento è quello di analizzare cosa sia la spesa pubblica e capire in che modo si possa razionalizzare e riqualficare – anticipa Buonanno – con particolare attenzione agli aspetti di equità intergenerazionale che contrappongono i giovani alle generazioni precedenti". Coordina l'incontro Gianni Trovati, giornalista del Sole 24 Ore. La tavola rotonda è aperta al pubblico. Ingresso libero.

Seriate, alla casetta dell'acqua rifornimenti per 1.100 litri al giorno. Da sabato una nuova postazione

Dopo quella in corso Roma, una seconda struttura, in viale Lombardia. In mattinata l'inaugurazione e la distribuzione gratuita delle tessere ricaricabili

Averara, la sagra della castagna raddoppia

Dal primo ottobre nella frazione di Redivo, che sta recuperando i suoi castagneti, due fine settimana con escursioni, laboratori, visite, giochi e cena con piatti a base di castagne. Saranno anche ricreate tre osterie di una volta

Treni, da stasera lo sciopero. Autobus sostitutivi

per gli aeroporti



Dalle 21 di giovedì 29, alle ore 21 di venerdì 30 settembre, in occasione di uno sciopero indetto a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali Cub, Sgb e Cat, i treni regionali, suburbani e a lunga percorrenza, così come i collegamenti aeroportuali con l'aeroporto di Malpensa (Malpensa Express e Malpensa-Bellinzona), potrebbero subire ritardi, limitazioni o cancellazioni. Oggi viaggeranno fino a destinazione i treni con partenza entro le ore 21 e con orario di arrivo alla destinazione finale entro le ore 22. Durante la giornata di venerdì 30 settembre, saranno garantite tra le 6 e le 9 e tra le 18 e le 21 le corse indicate sul sito Trenord.it. Coinvolti anche i collegamenti aeroportuali "Milano Cadorna/Milano Centrale – Malpensa Aeroporto" e "Malpensa Aeroporto – Bellinzona". Previsti autobus per l'eventuale sostituzione delle corse non effettuate tra Milano Cadorna e Malpensa Aeroporto (no-stop) e tra Malpensa Aeroporto e Bellinzona. Trenord consiglia di prestare attenzione alle informazioni presenti sui monitor e agli annunci sonori diffusi nelle stazioni.

Un "gloss" per combattere il mal di testa. È naturale e

made in Bergamo

Il medico Cristian Testa e il tossicologo Fabrizio Gelmini hanno messo a punto un mix di oli essenziali per il trattamento dell'emicrania con aura, che si applica sotto il naso. «La sperimentazione ha dato risultati positivi». E le piante crescono nella loro azienda sui Colli della città

Referendum, le promesse di Renzi e il mercato delle vacche



Scusate la domanda banale: ma se a settanta giorni dal voto sul referendum il presidente del Consiglio si mette a parlare del ponte sullo Stretto di Messina e fa balenare 100 mila possibili nuovi posti di lavoro, tra fine novembre e il 3 dicembre (le urne saranno aperte il giorno

dopo) che cos'altro ci prometterà? Memore dei luminosi esempi di Achille Lauro (quello che regalava una scarpa prima del voto e l'altra a risultato raggiunto) e di Silvio Berlusconi (ricordate il milione di posti di lavoro?), Matteo Renzi giorno dopo giorno sta sempre più entrando nella parte, che interpreta da consumato attore, dell'imbonitore da fiera di strapaese. Prometti, prometti, qualcosa resterà. E visto che con gli 80 euro ha fatto breccia nei cuori degli italiani che gli tributarono un clamoroso trionfo, da lui lungamente

sfruttato ed abusato, alle elezioni Europee del 2014, eccolo pronto a sparare nuovi fuochi d'artificio per cercare di evitare la trappola che si è preparato con le sue stesse mani.

Lo ricordate? "Se perdo il referendum, il giorno dopo vado a casa" aveva garantito la primavera scorsa, quando ancora coltivava l'illusione di asfaltare gli avversari e di guadagnare, attraverso la vittoria al referendum, l'investitura per il prossimo Ventennio. Poi, però, sono arrivate le elezioni Amministrative e il responso per il Pd è stato assai deludente. Se non fosse stato per Beppe Sala, capace di salvare la ghirba in quel di Milano, si sarebbe potuto tranquillamente parlare di disastro.

Gli amici più seri e gli osservatori più equilibrati hanno cercato di far capire al premier che forse era il caso di accantonare la personalizzazione. Lui ha finto di cambiare strategia. In qualche occasione ha anche ammesso di avere sbagliato. Ma ormai la china è stata intrapresa. E allora, a fronte di sondaggi che danno il No in vantaggio o testa a testa con il Sì, Renzi ha pensato che non c'è altra strada che tornare a vellicare la tradizionale credulità degli italiani. Che storicamente son di bocca buona, lì per lì (e tanto basta al politicante di turno) digeriscono di tutto, salvo poi, a danno fatto, aprire gli occhi e impugnare il forcione contro il mentitore.

Su questo punta il Giovin signore fiorentino, icasticamente definito il Ganassa da Giampaolo Pansa. Sa che, sondaggi alla mano, il voto per il Sì è particolarmente basso al Sud e quindi ammannisce al popolo bue la fola del ponte sullo Stretto (subito inseguito da quell'altro fenomeno della Magna Grecia che risponde al nome di Angelino Alfano). E chissene frega se quello che parla oggi è lo stesso Renzi che il primo ottobre 2012, da candidato alle primarie del Pd, diceva tranchant: "Basta parlare del ponte di Messina, i soldi li dessero alle scuole". In linea, peraltro, con tutto il politburo del Pd, da Franceschini a Giachetti. Un'altra delle

peculiarità degli italiani è la memoria corta. Chi vuoi che si prenda la briga di andare a vedere se il presidente del Consiglio ha cambiato idea? Quella è materia da rosiconi, quella brutta gente che non sa stare al mondo e non capisce che il governante di turno non va criticato e incalzato ma solo adorato.

Ma chissà che una volta tanto non possa arrivare uno scatto d'orgoglio, anzitutto dal Meridione che deve dimostrare di non essere un facile serbatoio elettorale alla mercè del demagogo congiunturale. Questo sì, al di là del merito, sarebbe il segno di una svolta. Perché dev'essere chiaro, comunque la si pensi sulla riforma che ci verrà sottoposta, che le regole sono neutre, diventano buone o cattive a seconda dell'uso che se ne fa. Ma soprattutto, non ci evitano il malcostume di chi continua a fare della politica uno sgradevole e perverso mercato delle vacche.

Confcooperative, operativo il nuovo Centro servizi "CSA Coesi"



Da sinistra Lucio Moioli,
Emilia Colombo e Giuseppe
Guerini

L'economia sociale e il terzo settore bergamasco possono contare su un braccio destro in più per la gestione di un'impresa cooperativa: oggi, venerdì 23 settembre, si è infatti svolta la prima assemblea del nuovo Consiglio d'amministrazione di Csa Coesi, il nuovo Centro Servizi frutto dell'unificazione di Csa Bergamo, Centro Servizi istituzionale di Confcooperative Bergamo, con Coesi Servizi, promosso dai consorzi di cooperative sociali della nostra provincia. CSA Coesi si pone da subito come realtà di primo piano nel panorama bergamasco, grazie ai suoi oltre 400 utenti, tra imprese cooperative ed enti no profit, più di 70 tra addetti e consulenti, un fatturato che supererà i 3,5 milioni di euro, i 7.000 cedolini paga elaborati e molti altri aspetti di natura qualitativa e quantitativa che vanno dai servizi di consulenza gestionale e societaria, contabile e amministrativa, fino a quella finanziaria, sindacale e legata alla sicurezza e alla formazione. Numeri che rendono Csa Coesi il secondo centro servizi in Lombardia e primo sul territorio provinciale dove può contare su due strutture dotate di spazi idonei, attrezzati e informaticamente interconnessi: la sede legale presso Confcooperative Bergamo in via Serassi n. 7 e la sede operativa a Bergamo nel cortile sociale di via San Bernardino al numero 59.

Csa Coesi opererà in tutti gli snodi fondamentali nei quali l'economia incontra la società: la produzione e il lavoro, il consumo, il welfare, l'agricoltura e il territorio, la

cultura, l'abitare, il credito. In tutti questi ambiti, infatti, la cooperazione ha una lunga tradizione ricca di risultati e molti spazi di crescita e sviluppo anche nel futuro. Csa Coesi, inoltre, continuerà il proprio impegno a sostegno delle realtà associative e del terzo settore che garantiscono coesione sociale e tutela alle comunità. «Un punto di partenza di assoluta garanzia, dunque – sottolinea il presidente Lucio Moioli, già segretario generale di Confcooperative Bergamo – e una proiezione a traguardi futuri importanti per l'economia sociale e le comunità del nostro territorio. Con il nuovo Centro Servizi puntiamo a offrire servizi affidabili e di qualità a prezzi accessibili a tutte le realtà, in una logica integrata di servizi di base e di consulenza specialistica che possano assistere e accompagnare le imprese cooperative e le associazioni negli adempimenti della vita quotidiana, nei processi di superamento delle fasi di crisi e nelle azioni di innovazione e sviluppo».

Servizi per le imprese, dunque, con uno sguardo preciso su ciò che significa sviluppo di un territorio: centralità della persona e valorizzazione delle risorse umane, tutela dei diritti, partecipazione, sostenibilità sociale e ambientale, l'inclusione, la tutela delle persone con fragilità, la qualità della vita. «In questa prospettiva si tratta di tornare a valorizzare e, insieme, innovare la forma imprenditoriale cooperativa, con un occhio anche alla nuova sfida dell'impresa sociale – ricorda Giuseppe Guerini, presidente di Confcooperative Bergamo -. La nostra società, infatti, è sempre più consapevole della importanza dei processi di condivisione, di collaborazione, di circolarità e reciprocità e di cooperazione, appunto, ma non sempre sa utilizzare adeguatamente gli strumenti che ha a disposizione, magari anche riconsiderandoli in chiave creativa. Csa Coesi è la dimostrazione tangibile che lavorare insieme è possibile e generativo e dimostra che co-operare è una scelta vincente». Nel CdA di Csa Coesi troviamo figure di primo piano del movimento cooperative bergamasco e dei suoi sistemi

consortili: Giuseppe Guerini (presidente di Confcooperative Bergamo), Lucio Moioli (presidente di CSA Coesi e Segretario Generale di Confcooperative Bergamo), Sergio Bonetti (presidente di CSA Bergamo), Sergio Manzoni (presidente del Consorzio Ribes), Cristina Offredi (presidente del Consorzio Solco Città Aperta), Ester Vanotti (vice-presidente di CSA Bergamo), Flavio Valli (Consorzio Ribes), Fabio Loda (Consorzio Cum Sortis), Paolo Danese (Consorzio La Cascina). Presidente del Collegio Sindacale sarà Massimo Monzani, vicepresidente di Confcooperative Bergamo. Il presidente di CSA Coesi, con una scelta all'insegna della continuità e del raccordo tra Confcooperative Bergamo e Centro Servizi, è Lucio Moioli, mentre la carica di vice-presidente è ricoperta da Sergio Bonetti. Emilia Colombo svolgerà la funzione di direttore.

Colletto, medaglia d'oro per il Rosso Barrique al Mondiale dei vini estremi



Alla 24esima edizione del concorso internazionale "Mondial dex vin extrêmes" dedicato ai vini di montagna, l'azienda agricola biologica Colletto di Adrara San Martino ha conquistato la Medaglia d'oro con il Bergamasca Rosso Igp "Colletto Rosso Barrique" 2009. La competizione, organizzata dal Cervim (Centro di ricerca, studi, salvaguardia, coordinamento e valorizzazione per la viticoltura di montagna) e svoltasi in Valle d'Aosta, ha visto gareggiare 738 vini provenienti da 16 diversi Paesi: Italia e resto d'Europa in prevalenza, ma anche Argentina, Libano, Georgia, Kazakistan e Armenia. Obiettivo del concorso è valorizzare la migliore produzione vitivinicola portata avanti in contesti difficili, a volte addirittura "eroici": la coltivazione di un vigneto ad alta quota, infatti, costa mediamente dieci volte di più rispetto a quella di un vigneto di pianura e quasi sempre dà vita a vini di grandissima qualità sotto il profilo aromatico e gustativo.

A conquistare la giuria di esperti sommelier nella categoria dei vini rossi sono stati proprio i profumi intensi e complessi di frutta rossa, confettura, erbe aromatiche e spezie del Colletto Rosso Barrique 2009, un blend di Cabernet Sauvignon e Merlot che riposa per 24 mesi in botti di rovere prima di affinare in bottiglia. Dal gusto pieno e appagante, è impreziosito da tannini vellutati e un finale piacevolmente persistente. "I nostri vigneti si trovano a oltre 450 metri di altitudine – raccontano Graziana e Duilio Picchi, titolari dell'azienda agricola Colletto – su terrazzamenti in forte pendenza dove spesso è possibile lavorare solo manualmente. Sono condizioni ambientali difficili, che tuttavia sono ripagate dal microclima di questa zona, capace di conferire grandi aromi e personalità ai nostri vini seguendo un regime biologico che esclude l'utilizzo di ogni sostanza chimica". La consegna della Medaglia d'Oro si terrà a Milano nel mese di

novembre.

Osterie d'Italia, i locali bergamaschi sulla nuova guida

Confermate le due chioccioline a Burligo di Palazzago e Dentella di Bracca. Segnalati anche Al Gigianca di Bergamo, Taverna di Arlecchino di San Giovanni Bianco e Ai Burattini di Adrara San Martino